

Il commento di Armando Zambrano, Presidente del Cni, ad una recente sentenza del Consiglio di Stato

Minimi tariffari, gli ingegneri prendono le distanze dagli avvocati



Reintroduzione dell'obbligo dei minimi tariffari? Gli Ingegneri non ci stanno e lo ribadiscono a gran voce, prendendo le distanze dagli avvocati e appoggiando la recente sentenza del Consiglio di Stato, il quale ha confermato la multa di quasi un milione di euro inflitta al Consiglio Nazionale Forense dall'Antitrust in merito alla riproposizione della vincolatività dei minimi tariffari contenuta in una circolare del Consiglio nazionale forense. Il motivo della sanzione era stato la violazione

delle regole sulla concorrenza dovuta all'adozione di due decisioni volte a limitare l'autonomia dei professionisti: il parere con il quale il Cnf avrebbe limitato l'impiego di un canale di diffusione delle informazioni (Amica Card); una circolare con la quale sarebbe stata reintrodotta la vincolatività dei minimi tariffari. In seguito il TAR del Lazio aveva in parte accolto il ricorso degli avvocati, dimezzando la sanzione. Il Consiglio di Stato ha invece poi deciso di ripristinare la sanzione originaria. A commentare la decisione ecco Armando Zambrano, Presidente del Consiglio Nazionale degli Ingegneri: "Non c'è dubbio che sul mercato privato noi professionisti abbiamo un problema. Se nel settore pubblico la normativa consente di stabilire un corretto rapporto tra l'attività professionale prestata e il rispettivo valore economico, in quello privato l'abolizione delle tariffe ci ha privati di punti di riferimento. In tal senso è necessario un intervento e noi professionisti tecnici siamo pronti a fare la nostra parte". "Tuttavia – aggiunge Zambrano – non chiediamo il ripristino dell'obbligatorietà dei corrispettivi, semplicemente perché allo stato occorre una forte apposizione anche ideologica a questa ipotesi, basata su un contestabile principio di 'libera' concorrenza. A nostro avviso la soluzione sta nella definizione di standard di prestazione e di corrispettivi economici, in modo da orientare e garantire adeguatamente la committenza privata. Ciò proprio sulla scorta dell'esperienza già maturata nel settore pubblico e nel pieno rispetto della normativa sulla concorrenza e del principio di parità di trattamento". ■

R.D.S.

